

# Marocco : Il Regno incanta due politici francesi

Lobbying / lunedì 1 settembre 2008 – Catherine Graciet

« Bakchich » ha messo mano su alcune missive confidenziali redatte dall'ambasciatore marocchino in Francia. Sorpresa ! L'ambasciatore richiede ai consoli generali del Regno di militare attivamente presso parlamentari e senatori francesi affinché sostengano le tesi marocchine sul Sahara occidentale. Due di loro, membri dell'UMP [il partito attualmente al governo NDT], hanno abboccato all'amo...

La cosa é ben nota: il regno incantato del Marocco non scherza con il conflitto nel Sahara occidentale che lo vede opposto dal 1975 al Fronte Polisario, movimento indipendentista sostenuto dall'Algeria. Schierati in prima linea dal cessate-il-fuoco del 1991, i diplomatici del re Mohammed VI non lesinano sui mezzi da impiegare per allineare i governi stranieri alle tesi marocchine sul Sahara occidentale. Tra queste, ottenere l'approvazione delle Nazioni Unite e della comunità internazionale sull'annessione di questo territorio desertico da parte del regno.



É il caso dell'ambasciatore del Marocco in Francia, il discreto Fathallah Sijilmassi. Il 6 febbraio 2008, sua Eccellenza invia una lettera allarmista ai consoli generali del Marocco in Francia. La reazione non é certo stata delle migliori quando ha scoperto che il parlamentare comunista della regione Seine-Maritime, Jean-Paul Lecoq, organizza delle riunioni e milita in Parlamento per la creazione di un "gruppo di studio" sul Sahara occidentale.

Per l'ambasciatore, nessun dubbio, questo tipo di iniziative devono essere stroncate sul nascere! *"Occorre sottolineare che questi incontri intendono creare all'interno dell'Assemblea Nazionale un "gruppo di studio" sul Sahara, la cui finalità é divenire uno strumento pro-Polisario"* scrive ai suoi consoli.

Praticamente un crimine di leso-Marocco... “Vi sarò grato di intraprendere il più rapidamente possibile le azioni necessarie presso i parlamentari delle vostre regioni, per sensibilizzarli sulla necessità di non mostrarsi favorevole alla creazione di un gruppo di questo tipo e di opporsi a quest’iniziativa che si rivela particolarmente ostile agli sforzi compiuti dal Marocco e dalle Nazioni Unite per arrivare ad una risoluzione definitiva del contenzioso sul Sahara” prosegue l’ambasciatore, che si riserva inoltre il lusso di dispensare consigli pratici ai suoi uomini. “Vi prego di profittare al meglio della presenza locale dei Deputati-sindaci [in Francia é infatti possibile cumulare i due mandati nel corso della stessa legislatura, NDT], che si trovano attualmente in piena campagna per le elezioni municipali”. All’epoca infatti la Francia era a meno di un mese dal primo turno delle elezioni municipali che si sono tenute lo scorso marzo.

### Due parlamentari UMP abboccano all’amo marocchino

Visibilmente, la lettera di Fathallah Sijilmassi ha portato i suoi frutti. Quattro mesi dopo, il 4 giugno 2008, l’ambasciatore invia una seconda missiva ai consoli generali, per felicitarsi con loro. E non senza motivo! Due politici francesi – Jean Roatta, parlamentare UMP di Marsiglia e presidente del gruppo dell’amicizia Francia-Marocco all’Assemblea Nazionale e Paulette Brisepierre, senatrice UMP dei Francesi all’estero e presidente del gruppo dell’amicizia Francia-Marocco al Senato – hanno abboccato all’amo marocchino. Secondo l’ambasciatore, i due avrebbero inviato un’amabile lettera “alla totalità dei membri dei gruppi di amicizia Francia-Marocco alle due Camere”, sostenendo il reame incantato. Bakchich ha recuperato un’esemplare della lettera redatta da Jean Roatta. In data 29 maggio 2008, il deputato si rivolge ai suoi “Cari amici” e non lesina complimenti in difesa del Marocco: “Troverete in allegato una nota esplicativa delle azioni marocchine che spero incontrerò la vostra approvazione. Potete testimoniare del vostro sostegno a questa proposta rinviando il coupon di risposta allegato”. Nientepodimenoche !



L’ambasciatore marocchino si rivolge ai deputati francesi

### **Grandi ambizioni per i politici francesi**

Difficile sapere se i nostri due politici hanno fatto emuli tra i loro colleghi. Hanno in ogni caso reso felice Fathallah Sijilmassi, che nutre quindi grandi aspettative per i politici francesi. “Per dare più ampiezza politica a questa iniziativa, vi sarò grato di intraprendere le azioni necessarie presso i Deputati e Senatori della vostra circoscrizione per incitarli a essere co-signatari delle lettere dei parlamentari Roatta e Brisepierre”, scriveva ai suoi consoli, la penna in allerta, il 4 giugno scorso. Se le pressioni di questo tipo costituiscono una pratica vecchia come il mondo e il lobbismo sul Sahara occidentale una specialità del reame incantato del Marocco, non si può negare che l’ambasciatore faccia prova di discrezione. Non si sa mai, e bisogna proteggere gli amici del regno... Così, si poteva leggere nel rapporto del 4 giugno: “É evidente che la strategia relativa alle lettere dei parlamentari Roatta e Brisepierre deve farsi nella maniera più sottile possibile, poiché la riuscita di questa operazione risiede principalmente sul fatto che si tratta di un’iniziativa interna alle istituzioni legislative francesi e che occorre non dare l’impressione di imporsi”.  
Ma dai !

### **La risposta del deputato Jean Roatta**

Per saperne di più su questo esempio di manipolazione marocchina presso i deputati francesi, Bakchich ha raggiunto telefonicamente il parlamentare UMP che ha inviato il 29 maggio 2008 una missiva ai colleghi dell’Assemblea Nazionale per sensibilizzarli sulla posizione marocchina sul Sahara occidentale. Jean Roatta, deputato per le Bouches-du-Rhône e presidente del gruppo d’amicizia Francia-Marocco, sapeva di partecipare ad un’operazione segreta del Marocco ? La risposta nel documento audio (in francese), disponibile all’indirizzo :  
<http://www.bakchich.info/article4823.html>